

**MILANO - PALAZZO REALE
10 LUGLIO - 16 SETTEMBRE 2018**

**L'ANTOLOGICA DI PINO PINELLI
PITTURA OLTRE IL LIMITE
A cura di Francesco Tedeschi**

La mostra, la prima di un maestro della Pittura Analitica a Palazzo Reale, ripercorre, attraverso oltre 40 opere, più di cinquant'anni di lavoro di uno dei protagonisti dell'arte contemporanea.

Il percorso espositivo prosegue alle Gallerie d'Italia di Piazza della Scala che accolgono un'installazione inedita dell'artista siciliano.

Dal 10 luglio al 16 settembre 2018, Palazzo Reale di Milano ospita l'antologica di Pino Pinelli (Catania, 1938), la prima mostra di un maestro della Pittura Analitica in questa prestigiosa sede espositiva.

La rassegna, dal titolo **PINO PINELLI. *Pittura oltre il limite***, curata da Francesco Tedeschi, promossa dal Comune di Milano - Cultura, Palazzo Reale e da Gallerie d'Italia, in collaborazione con l'Archivio Pino Pinelli, **ripercorre, attraverso oltre 40 opere, più di cinquant'anni di lavoro di uno dei protagonisti dell'arte contemporanea.**

Il percorso espositivo prosegue alle Gallerie d'Italia di Piazza della Scala e al Museo del '900.

La mostra si inserisce nel percorso con il quale Palazzo Reale, per il terzo anno consecutivo, esplora nella programmazione estiva l'arte contemporanea, rafforzando quest'anno la proposta con la collaborazione del Museo del Novecento e presentando così alla città quattro artisti per raccontare la creatività dei nostri tempi: Agostino Bonalumi, Alik Cavaliere e Pino Pinelli a Palazzo Reale, Agostino Ferrari al Museo del Novecento.

Autore affermato a livello internazionale, dagli anni settanta del secolo scorso, Pinelli è protagonista di un genere di pittura che si definisce attraverso **il ricorso alla monocromia, il superamento della forma-quadro, il valore sensibile del colore e della disseminazione.**

Una mostra

PALAZZOREALE



INTESA  SANPAOLO



A partire dagli anni sessanta in Italia si assiste alla nascita di una vera e propria rivoluzione stilistica. Gli artisti avvertirono il limite del quadro, inteso come insieme di tela e cornice.

La svolta analitica di Pino Pinelli, avvenuta a metà degli anni settanta, risente di questa particolare stagione, e lo porta a creare un lavoro che destrutturava il quadro attraverso la divisione di un perimetro in elementi angolari che vanno a definire il vuoto della parete interno (“il rettangolo tagliato”, 1976). Da allora, il campo di attenzione si sposta all’intera superficie e allo spazio nel suo complesso. Nascono così le prime “disseminazioni”, in cui i diversi elementi di una pittura concepita come relazione di parti disegnano e modificano lo spazio.

“La tecnica da lui adottata - afferma Francesco Tedeschi -, nel rendere ogni elemento un frammento di colore che fa parte di una sequenza, porta a far agire il colore in senso attivante, come punto di concentrazione di energie che si distribuiscono nell’ambiente, secondo movimenti, traiettorie, intuizioni che respirano di una gestualità diretta a fare dello spazio un luogo rigenerato”.

Le otto sale di Palazzo Reale rileggono le diverse fasi e stagioni del suo lavoro, in cui le disseminazioni più libere e quelle più concentrate si alternano e si rispecchiano, in rapporto a un percorso sempre rinnovato.

All’interno del percorso, sarà proiettato *La Luce di Pino Pinelli. La vita e le opere di un maestro italiano* (2016), documentario di Mimmo Calopresti sull’arte del maestro siciliano.

L’antologica si sviluppa anche alle Gallerie d’Italia – Piazza Scala, sede museale di Intesa Sanpaolo a Milano. In mostra *I cinque movimenti* (2018), una nuova e inedita monumentale installazione realizzata all’interno della Sala XVI, uno spazio da qualche anno dedicato ad approfondimenti sul contemporaneo. L’esposizione si compone della disseminazione di un centinaio di elementi materici creati con l’uso del colore rosso, dal particolare timbro cromatico (risultante di 5 rossi diversi) che rappresenta la cifra stilistica di Pinelli, scanditi dalla diffusione del brano di J. S. Bach, *Preludio in Do Maggiore BWV 846*, scelto dallo stesso artista per accompagnare la fruizione della sua opera, che illustra l’alternanza dei cinque movimenti musicali: il ritmo grave, l’andante e il mosso, fino al brio e all’adagio.

Alle Gallerie d’Italia sarà possibile visitare anche un’ulteriore opera di Pinelli, *Pittura R.* (2004), recentemente entrata nelle collezioni Intesa Sanpaolo.

Una mostra

PALAZZOREALE



INTESA  SANPAOLO



“Dopo Isgrò e Galliani, un altro artista contemporaneo e presente nelle nostre collezioni è protagonista della mostra ospitata anche alle Gallerie d’Italia. Pittura oltre il limite celebra Pinelli, maestro della pittura analitica, con un appuntamento espositivo condiviso con due importanti sedi museali della città, Palazzo Reale e il Museo del Novecento. La mostra vede ancora una volta il Comune di Milano e Intesa Sanpaolo affiancati in iniziative che contribuiscono a definire la città come capitale dell’arte e della cultura. Le Gallerie d’Italia si affermano sempre più come luogo di valorizzazione del contemporaneo, come dimostrano Arte come rivelazione, con capolavori italiani e americani del secondo Novecento dalla collezione Luigi e Peppino Agrati, e Cantiere del ‘900, dove le opere di proprietà si arricchiscono e si raccontano con percorsi sempre nuovi” commenta **Michele Coppola**, Direttore Centrale Arte, Cultura e Beni Storici, Intesa Sanpaolo.

Pino Pinelli è presente, inoltre, nelle collezioni del **Museo del Novecento di Milano**, nella Sala della Pittura Analitica. L’opera, del 1976, è intitolata Pittura GR.

Accompagna la mostra un catalogo **Silvana Editoriale**, con un saggio critico di Francesco Tedeschi.

Pino Pinelli. Note biografiche

Pino Pinelli nasce a Catania nel 1938, dove compie gli studi artistici. Nel 1963 si trasferisce a Milano, dove tuttora vive e lavora, affascinato e attratto dal dibattito artistico di quegli anni, animato da figure quali Lucio Fontana, Piero Manzoni, Enrico Castellani. Partecipa ai premi San Fedele e nel 1968 tiene la sua prima mostra personale alla Galleria Bergamini. Nei primi anni ’70 Pinelli avvia una fase di riflessione e di ricerca, in cui tenta di mettere a fuoco l’imprescindibile nesso fra tradizione e innovazione, con particolare attenzione alla superficie pittorica, alle vibrazioni della pittura. Nascono così i cicli delle “Topologie” e quelli dei “Monocromi”, la cui superficie comincia a essere mossa da sottile inquietudine, quasi che l’artista volesse restituire il respiro stesso della pittura. Queste esperienze lo fanno collocare nella tendenza che Filiberto Menna definì “pittura analitica”, anche se dal 1976 Pinelli riduce drasticamente la dimensione delle sue opere, che si vanno collocando nello spazio, accostate l’una all’altra, quasi che una deflagrazione avesse investito le sue grandi tele e avesse generato una disseminazione dei loro frammenti nello spazio: l’artista abbandona tela e telaio, attratto dal concetto stesso di pittura.

Rompere il concetto di quadro in frammenti è l’atto “disperato” del pittore europeo che avverte il peso della storia, si sente schiacciato da questa enormità imprescindibile che è la coscienza di ciò che è stato prima: l’unico atto possibile è dunque quello di “pensare” la pittura più che di “farla”. Gli artisti italiani non possono avere l’atteggiamento dell’artista americano che, giorno dopo giorno, si deve creare e ritagliare la propria storia; ma per l’artista che vive nella terra di Piero della Francesca, di Masaccio e che avverte il peso della Storia dell’Arte, l’unico atteggiamento possibile è quello di “caricare” la pittura di un nuovo senso.

Nell’opera il “rettangolo tagliato” la parete diventa protagonista in quanto perde la sua condizione di neutralità creando un tutt’uno con il lavoro, mentre nei lavori costituiti da più elementi pittorici questi si moltiplicano e migrano seguendo un percorso prestabilito, leggermente ad arco, quasi a voler mimare il gesto del seminatore, dando così luogo alla disseminazione.

Tra le numerosissime mostre collettive, ricordiamo: Biennale di Venezia (1986 / 1997), Quadriennale di Roma (1986 / 2006), Triennale d’Arte Lalit Kala Akademi di Nuova Delhi (1986), e tra i musei: Galleria Civica di Modena, Galleria Civica di Torino, Musée d’Art Moderne di Parigi, Galleria Nazionale di Roma, Palazzo

Una mostra

Forti a Verona, Villa Arson di Nizza, Kunstverein di Hannover, Haus am Waldsee di Berlino, Kunstverein di Bregenz, Hochschule für Angewandte Kunst di Vienna, Kunstverein di Francoforte; *Figure Astratte*, Palazzo Rospigliosi di Roma, *Figure Mancanti*, Palazzo Bricherasio di Torino, *Pittura 70*, Fondazione Zappettini di Chiavari e Milano, *Arte italiana* al MART di Trento e Rovereto, *Pittura analitica* al Museo della Permanente di Milano, *Pittura Aniconica. Percorsi tra arte e critica in Italia 1968-2007*, Casa del Mantegna di Mantova, *Pensare Pittura – Una linea internazionale di ricerca negli anni '70*, Museo d'Arte Contemporanea Villa Croce di Genova, *Le noir absolu et le lecons de ténèbres*, Villa Tamaris Centre D'Art di La Seyne sur Mer, in Francia, *Monocromo. L'utopia del colore*, Convento del Carmine di Marsala, *Superfici sensibili*, CAMEC di La Spezia, *Immagine della Luce*, Villa Clerici di Milano, *BAG*, installazione all'Università Bocconi di Milano; *Gli anni della pittura Analitica*, Palazzo della Gran Guardia, Verona.

Al di là delle etichette di "pittura analitica", le opere di Pinelli sono corpi inquieti di pittura in cammino nello spazio, fluttuanti e migranti in piccole o grandi formazioni, fatte di materiali che recano impressi i segni di un'ansiosa duttilità, e che esaltano la fisicità tattile e la felicità visiva di un colore pulsante di vibrazioni luminose. Ha tenuto oltre cento mostre personali in musei e istituzioni culturali italiane e internazionali, tra cui: Kunstverein Villa Franck di Ludwigsburg, Musée d'Art di Langres, Forum Kunst di Rottweil, Civica Galleria d'Arte di Gallarate, Kunstverein Schloss Lamberg di Steyr, Centro Espositivo la Rocca Paolina di Perugia, Istituto Italiano di Cultura di Londra e Praga, *Fontana Manzoni Pinelli* (tre personali) presso la Kreissparkasse di Rottweil, Cascina Roma di San Donato Milanese, Villa La Versiliana di Pietrasanta, Museo Archeologico Eoliano "Bernabò Brea" di Lipari, Palazzo del Duca di Senigallia, *Trademark*, Fabbriche Chiaramontane di Agrigento, Palazzo della Cultura di Catania.

Nel 2016 ha tenuto una grande monografica al Multimedia Art Museum di Mosca e nel 2017, l'antologica al Marca di Catanzaro e sempre in quell'anno un'opera è entrata a far parte della collezione permanente del Centre George Pompidou.

Milano, giugno 2018

Una mostra

PALAZZOREALE



Comune di
Milano

INTESA  SANPAOLO



NOVECENTO
italiano

PINO PINELLI. *Pittura oltre il limite*

Milano, Palazzo Reale (Piazza Duomo 12) e Gallerie d'Italia (piazza della Scala 6)

10 luglio - 16 settembre 2018

Orari Palazzo Reale:

lunedì 14.30-19.30; martedì, mercoledì, venerdì e domenica 9.30-19.30; giovedì e sabato 9.30-22.30

Ingresso gratuito

Orari Gallerie d'Italia:

Fino al 19 agosto: ingresso gratuito, da martedì a domenica, dalle ore 9:30 alle ore 19:30; giovedì dalle ore 9:30 alle ore 22:30; lunedì chiuso

Dal 20 agosto: orari e prezzi consultabili sul sito: <http://www.gallerieditalia.com/it/>

Informazioni: www.palazzorealemilano.it

Ufficio stampa mostra

CLP Relazioni Pubbliche | Anna Defrancesco | T. 02.36755700 | anna.defrancesco@clponline.it | www.clp1968.it

Ufficio stampa Comune di Milano

Elena Conenna | elenamaria.conenna@comune.milano.it

Ufficio stampa Intesa Sanpaolo

Ufficio Media Attività Istituzionali, Sociali e Culturali

Tel. 02 8796 2641

stampa@intesasanpaolo.com

Ufficio Stampa Maria Bonmassar

Tel. 334.6516702 - 335.490311

ufficiostampamirribonmassar@gmail.com

Archivio Pino Pinelli

info@pinopinelli.it

Una mostra

PALAZZOREALE



INTESA  SANPAOLO



NOVEMTO
italiano